Anno XXXVI° Giovedì 24 Luglio 1902 Conto corrente con la posta N. 175

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per il tronco d'allacciamento
con la nuova ferrovia dei Tauri

Il Consiglio Comunale nella prossima seduta è chiamato a discutere un argomento di capitale importanza per Udine e per il Friuli.

Si tratta del nuovo tronco ferroviario che deve allacciare Udine e Cividale con la nuova ferrovia austriaca Gorizia-Assling.

Già più volte dicemmo di questa nuova arteria che sarebbe d'enorme vantaggio per la nostra regione.

Ora il nostro Sindaco, in una lucida relazione, viene a sostenere l'utilità di questa linea, anche per la minaccia sempre sospesa sopra Udine della linea Spilimbergo-Gemona, con la quale si tende a tagliare fuori Udine dalle grandi strade maestre.

Ecco la relazione:

All'onorevole Consiglio Comunale
UDINE

Non appena lo Stato Austriaco ebbe deliberata la costruzione della nuova via di comunicazione, fra Trietre ed il centro dell'Impero, della quale fa parte la linea Gorizia-Assling, percorrente buona parte della vallata dell'Isonzo, si ridestò nella nostra Provincia l'idea, tramontata gia con l'attivazione della Pontebbana, di una linea che da Cividale, attraversando il territorio di S. Pietro al Natisone, raggiunse se non il Predil, almeno Tolmino.

E si cominciò a caldeggiare la prosecuzione della linea Udine-Cividale sino a S. Lucia presso Tolmino, come quella che abbrevierebbe di molto le distanze dall'Italia verso il nor-est dell'Austria, verso l'Ungheria e, conseguentemente, verso gli Stati Balcanici.

Anche la nostra Camera di Commercio cominciò tosto ad occuparsene nella seduta del 27 settembre u. s. il suo Presidente «*considerato che l'Austria-Ungheria costruirà entro il 1905 la linea Assling-Wochein-Tolmino-S. Lucia-Gorizia*» faceva la proposta «*che la Camera prenda l'iniziativa per far prolungare la linea della Società Veneta da Cividale al confine onde allacciarla a S. Lucia con la ferrovia Klagenfurt-Assling-Gorizia*» concludendo che «*tale allacciamento sarebbe utile alla Provincia ed alla Regione, specie a Udine ed a Venezia*».

Questa proposta venne votata dal Consiglio camerale dopo sentito il parere favorevole espresso da una Commissione *ad hoc*, della quale fece parte anche un rappresentante del nostro Comune.

La Giunta municipale, animata dal desiderio di tutelare efficacemente gl'interessi cittadini, che essa **vede minacciati dalla effettuazione della linea complementare Spilimbergo-Gemona, la quale sposterà molti e gravi interessi,** si preoccupò tosto onde avvisare al modo migliore per affrettare l'esecuzione della linea oltre Cividale.

Nel 13 maggio p. p. il Sindaco della città, convocava infatti presso di sè i rappresentanti dei principali enti interessati per uno scambio d'idee sull'argomento. In questa adunanza, la quale venne poi ad assumere una vera importanza, si discusse anche sul tracciato di massima dando la preferenza a quello meno costoso e più breve, vale a dire, a quello che per S. Guarzo, Castel Purgessimo andrebbe al confine di Podresca donde a Canale (Austria).

Questa linea, lunga chilometri 18, dei quali circa 14 sul territorio nazionale, benchè risponda alle esigenze generali, potrà tuttavia, a nostro avviso, subire utilmente qualche lieve variante onde avvicinare, ad esempio, Azzida e quindi i canali slavi che a questo paese fanno capo.

La Società Veneta concessionaria della linea Udine-Cividale s'impegna di allestire il progetto con tutti i dettagli voluti dalla legge e dalle prescrizioni ministeriali, perchè sia possibile ottenere la concessione governativa e domanda in compenso che entro tre anni dalla consegna del progetto, le siano rimborsate le spese relative qualora la linea non dovesse venire da essa costruita od esercitata, mentre non le spetterà compenso alcuno quando venisse a mancare la concessione per la costruzione e per l'allacciamento.

Per la eventualità del rimborso di questa spesa si ottenne che la Società Veneta, esercente la linea Udine-Cividale, abbia da considerarsi quale ente interessato e che abbia quindi ad addossarsi una parte della spesa stessa nella misura di un quinto.

Ciò esposto, sottoponiamo alla deliberazione del Consiglio il seguente

Ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale, ravvisando nel prolungamento della linea ferroviaria Udine-Cividale sino al suo allacciamento alla linea austriaca Assling-Gorizia, un indiscutibile interesse per la città, incarica la Giunta:

«di accordarsi con i Comuni interessati, con la Provincia e con la Camera di Commercio per affidare l'elaborazione del progetto relativo alla Società Veneta per costruzioni ed esercizio di ferrovie secondarie italiane di Padova; e d'impegnarsi a concorrere nell'eventale rimborso delle spese del progetto in una misura eguale al contributo della Provincia».

La proposta del sindaco dovrebbe essere accolta da generale approvazione.

Chi potrebbe fare opposizione? Chi potrebbe ostacolare questa iniziativa, per promuovere il lavoro, per accrescere le vie commerciali?

Siamo certi che tanto il Comune quanto la Provincia, seguendo l'impulso e i criterii della Camera di Commercio, sicuri del suffragio della cittadinanza, procederanno d'accordo e risoluti per ottenere il grandissimo scopo.

Quì, dove parlano i grandi interessi del paese, devono tacere le piccole competizioni; quì, deve costituirsi il fascio di tutti gli uomini di buona volontà.

La squadra del Mediterraneo

La *Stefani* ci comunica:

Augusta 23. — Le due divisoni della squadra navale sono partite.

Un telegramma da Augusta alla *Patria*, del 22, diceva:

La squadra del Mediterraneo partirà per il Levante.

Mi consta che la squadra si dividerà. La prima divisione — al comando dell'ammiraglio Palumbo — percorrerà le coste della Tripolitania e visiterà i porti di Bengasi, Tobruk e proseguirà per Alessandria.

La seconda divisione, al comando del comandante più anziano — poichè il contrammiraglio Mirabello si trova sulla *Carlo Alberto* a Kiel — percorrerà la costa dell'Albania e visiterà i porti di Corfù, Prevosa, Argastoli e Patrasso.

Dopo di che le due divisioni della squadra torneranno a riunirsi.

La chiusura delle scuole delle congregazioni in Francia

Parigi 23. — La chiusura degli stabilimenti dei congrezionisti continua fra varie manifestazioni. Dappertutto le suore vengono accompagnate alla stazione con grida di: Viva le suore! Viva la libertà!

Parigi 23. — Il deputato Pugliesi Conti venne rimesso in libertà.

I dimostranti del quartiere di Ternes tentarono di giungere all'Eliseo, ma la polizia li disperse.

Si organizza una dimostrazione per domenica all'Eliseo.

Notizie dei dipartimenti segnalano in varii punti dimostrazioni a favore delle suore.

La ripresa delle relazioni fra l'Italia e la Svizzera

Ginevra 23. — Il *Journal de Geneve* dice, a proposito del Congresso della stampa a Berna, che le maggiori relazioni furono annodate fra i membri del congresso stesso. Si osserva che i giornalisti italiani recatisi numerosi a Berna sono in particolare modo gentili verso la Svizzera. Nelle conversazioni private essi si mostrano al pari dei giornalisti svizzeri desiderosi di veder terminato il conflitto diplomatico italo-svizzero.

* *

Telegrafano da Berna al «Figaro»:

Si annunzia che le relazioni diplomatiche tra la Svizzera e l'Italia, rotte in seguito all'incidente Silvestrelli, saranno, secondo ogni probabilità, ristabilite durante il soggiorno di re Vittorio Emanuele a Berlino. A questo proposito il colonnello Roth, ministro della Svizzera a Berlino e il ministro Prinetti avranno un'intervista i cui risultati saranno, si spera, soddisfacentissimi, tanto più che l'abboccamento avrà luogo su territorio neutro, e che, perciò, nè l'uno nè l'altro dei due paesi attualmente in conflitto avrà da muovere dei passi umilianti. Se si riesce ad accomodare le faccende, il re d'Italia, al suo ritorno da Berlino, si fermerà un istante a Lucerna ove gli sarà fatto un ricevimento ufficiale.

ANCHE IN ROMAGNA
cominciano a capirla

Scrivono da Ravenna 21 luglio:

I comizi popolari di ieri, oltre allo sciopero per l'estrazione della barbabietola, dovevano preludere ad uno sciopero generale quando i padroni non si piegassero alla volontà della Lega, ma hanno cominciato con un mezzo insuccesso. Dovevano venire quattro deputati e ne giunse solo uno: l'on. Varazzani. Neppure il deputato Comandini, capo delle Leghe dei contadini in Romagna, si fece vedere.

I contadini accorsi ai comizi furono scarsissimi: v'intervennero, invece i braccianti, che non hanno terre a mezzadria. La riforma del patto colònico è un pretesto, poichè il patto era già stato stabilito nel marzo scorso d'accordo fra la rappresentanza della Società degli agricoltori, il consiglio direttivo della fratellanza dei contadini e la Comera del lavoro.

L'anarchico avv. Gori tenne la sua conferenza al teatro Mariani a beneficio della locale Camera del lavoro. ma il pubblico che vi accorse fu scarsissimo. La gente comincia ad essere stanca di chiacchere ed inoltre vede che con queste Leghe la disoccupazione va crescendo ogni giorno più.

* *

Scrivono da Spezia, 22 luglio:

In città è variamente giudicato lo sciopero degli ortolani e dei lattai, per la tenuità del dazio imposto, dal quale, nondimeno il bilancio municipale trasse un utile annuo di 70,000 lire, ma il regio commissario va cauto nel cancellare il provento, senza avere prima il modo di poterlo sostituire.

Le autorità presero i provvedimenti perchè il latte non manchi e da stamane infatti venne posto in vendita latte sterilizzato fatto venire da Parma e Reggio.

Le guardie di città requisirono stamane il latte necessario all'ospedale e ai malati gravi a domicilio. La questura proibì l'affissione di un manifesto degli scioperanti arrestandone trenta sorpresi mentre impedivano l'introduzione in città di latte e verdura.

Una Commissione costituita dai rappresentanti la Società dei commercianti, la Camera del lavoro e la Lega dei contadini sta escogitando i mezzi atti a risolvere lo sciopero. I contadini si dolgono del soverchio aumento del fitto degli orti, pagando essi mille quello che costava seicento pochi anni fa.

La cittadinanza si mostra contraria allo sciopero.

PER UNA DOMANDA DI GRAZIA
pel gerente dell'«Avanti»

Telegrafano da Roma, 23.

Siccome si era sparsa la voce che l'*Avanti* avesse chiesta la grazia sovrana per la pena a cui era stato condannato il suo gerente in seguito a querela dell'on. Macola, così l'*Avanti* dice che fu il deputato Pantaleoni, che avendo rapporti personali col gerente, si prese spontaneamente a cuore la condizione della sua famiglia e chiese la grazia che non fu però accordata.

Il gerente sconta la pena del carcere e soltanto gli fu condonata la multa.

I mobili di Crispi

Telegrafano da Napoli che oggi saranno venduti all'asta i mobili dell'on. Crispi.

UNA RIFORMA NELL'ESERCITO
Il nuovo grado di maresciallo

Le prime nomine al nuovo grado di maresciallo, creato in tutte le armi con la legge 3 luglio 1902, non potranno avvenire anteriormente al 1 aprile 1903.

La legge non andrà in vigore che il 1 gennaio 1903 e i sott'ufficiali alle armi con più di 12 anni di servizio, i quali non siano in attesa d'impiego civile o vi rinunciano, avranno la preferenza nella nomina al grado di maresciallo, purchè, beninteso, posseggano i requisiti che furono determinati dal relativo regolamento. Essi avranno pure tre mesi di tempo, dal giorno dell'andata in vigore della legge stessa, per potervi rinunciare e continuare così a star sotto le armi per la pensione.

Asterischi e Parentesi

— L'Armadio di M. Antonietta.

Si tratta, nientemeno d'un piccolo si, ma poco conosciuto episodio che si connette alla terribile rivoluzione francese del 93. Il sindaco della città di Porland, nello Stato del Maine (Stati Uniti) possiede un armadio preziosissimo, che è un vero gioiello artistico del genere, in puro stile Luigi XVI, lavorato e intarsiato con arte finissima e sormontato da meravigliose finte ghirlande di fiori: lo acquistò nella città d'Edgecomb, ed ora si viene a sapere che quell'armadio appartenne a Maria Antonietta. Ecco come potè emigrare in America. Durante la Rivoluzione francese anche le città della Confederazione americana erano in fermento e la popolazione d'Edgecomb era divisa in due partiti, l'uno rivoluzionario e l'altro no. Apparteneva al secondo partito il capitano americano di marina Clough, il quale colla sua nave allora rinomata, soleva fare dei lunghi viaggi; trovandosi durante la rivoluzione francese all'Havre un bel giorno pensò di fare da solo una passeggiata a Parigi, ove si mise in comunicazione con personaggi di Corte. Breve: si stabilì di far fuggire la Regina sulla nave del nostro capitano, che accettò con entusiasmo la proposta, ancorandosi all'uopo in un porto della Francia. Quasi tutto lo splendido mobilio di Maria Antonietta era già stato recato a bordo e quindi anche l'armadio di cui sopra: non s'aspettava che la regina. Ma erano passati parecchi giorni, e la sovrana non si vedeva. Il capitano Clough ritornò in Parigi per conoscere la causa del ritardo e magari per aiutare gli amici di Corte nel difficile scopo; ma pur troppo egli non vi arrivò che quando la sventurata regina sulla carrettella veniva condotta, tra la folla urlante, alla decapitazione... Più tardi i giudici di Edgecomb, informati della cosa dall'onesto capitano, giudicarono che il mobilio era divenuto proprietà di Clough. Ed ecco come l'armadio emigrato in America restasse ad Edgecomb, nella casa del capitano, donde poi passò al sindaco di Porland, con quella facilità con cui il mobilio passa da un proprietario all'altro. Ad Edgecomb quella casa è ancora oggi chiamata: «La casa di Maria Antonietta».

* *

— Gemme.

Una parola sul modo di ingemmarsi nella nuova stagione: quanto agli anelli la moda è per le cornaline incorniciate di brillanti e per le grosse gemme incastonate sole, senza corona: smeraldi, rubini e zaffiri enormi, Si portano ormai poco le turchesi; pare invece che si ritorni all'opale. Ma le pietre privilegiate sono oggi la perla rosa, il diamante nero, lo smeraldo e il rubino. A quest'ultimo si attribuiscono ora anche certe speciali virtù sanatrici; un celebre professore parigino lo ha consigliato a più di una fra le sue belle e giovani clienti:

— Vi ordino dei rubini, lo splendore di questa gemma influisce in modo

* *

— La catena dell'affetto.

E' una delicata, tenera leggenda orientale, la cui lettura infonderà, certo, nel cuore delle mie lettrici, una soave commozione.

«Amel pescava; Penhor, sua moglie, recava la pescagione ai monaci del monte di San Michele. Amel e Penhor avevano un bambino.

Una volta furono colti tutti e tre dalla notte nelle sabbie che sono fra il monte ed il borgo Geneat. Il mare s'avvanzava; era l'ora della grande marea; e si conobbero perduti. Amal disse allora:

— Moglie mia, questo è il mio ultimo momento: posa i tuoi piedi sulle mie spalle.... Così tu la durerai più lungamente..... e conserva buona memoria di me.

Penhor fece a senno del marito. Amel s'affondò in terra come un piuolo che si pianta. Quando Penhor vide sparire la faccia del povero marito, gridò:

— Ah, non sei tu che soffri la più dura angoscia!

Poscia, siccome s'affondava anch'essa, prese il bimbo e lo alzò al disopra di sò, dicendogli:

— Metti i due piedi sulle mie spalle, così tu durerai più lungamente.... e conserva buona memoria di tuo padre e di tua madre.

La sabbia la inghiotti; il bambino piangeva; il vento gemeva nella notte, ed il corpicciclo spariva a poco a poco. Già non restavano più al disopra della sabbia che i biondi cappelli del figlio di Amel.

Ma la Fata passò. Passando pose le mani in quei fini cappelli ed il bambino uscì fuori dalla sua sepoltura.

— Come sei pesante! — disse la Fata.

Un'altra capigliatura bionda apparve. Penhor, la giovane madre, veniva su attaccata ai piedini del suo figliolo diletto. La Fata sorrise, e poi disse ancora:

— Come siete pesanti voi altri due!

Era Amel, che non s'era staccato dai piedi della sua donna adorata.

E la buona fata proseguì il suo volo verso il fermo terreno, portando seco quel grappolo umano, quella vivente catena, di cui ogni anello era la tenerezza d'un affetto.»

assai benefico sulla retina e per conseguenza sul cervello, il gran simpatico di tutto l'organismo.

* *

Per finire.

— Mio fratello è terribile; non è capace di tenere un soldo.

— Ti sbagli; sono parecchie settimane che si tiene venti lire mie.

PER L'ADRIATICO

Telegrafano da Vienna, 23:

Il giornale *Glas Narodi* di Cracovia reca un interessante articolo dal titolo «La lotta per l'Adriatico» in cui esprime l'opinione che tutti questi piccoli attriti e malumori diplomatici che pur si vanno rivelando tra l'Italia e l'Austria-Ungheria malgrado la rinnovazione della triplice e che assunsero un più marcato carattere nell'occasione della visita di re Vittorio a Pietroburgo sieno da considerarsi quali sintomi che accennano alla lotta che sarà per impegnarsi nell'avvenire per il dominio assoluto sull'Adriatico.

Il *Glas Narodi* partendo dal punto di vista degli interessi austro-ungarici, dice che questa dell'Adriatico è per la monarchia asburghese una questione vitale, poichè l'Austria-Ungheria non potrebbe mai permettere che l'Italia occupi la riva orientale dell'Adriatico formando di quel mare un lago italiano.

La monarchia, continua l'organo polacco, verrebbe di tal guisa colpita al vivo nei suoi interessi politici e commerciali: basti considerare infatti che ove l'Italia occupasse Prevesa l'unico emporio commerciale dell'Austria, Trieste, perderebbe ogni valore per la monarchia.

L'autorevole organo polacco però giudicando la questione con abbastanza obbiettività rileva l'abilità diplomatica del ministro Prinetti che, dice, segue una sicura linea di politica positiva e reale, rialacciandola alle tradizioni della Republica di Venezia la quale appunto converse la sua grande attività verso il Levante.

IL COMMERCIO ITALIANO
nelle Indie

Un rapporto francese sul commercio a Bombay di articoli di lana e cotone rileva come l'Italia da qualche anno abbia preso un posto importante nella importazione di tali prodotti, facendo concorrenza alla Germania e all'Austria. La maggior parte dei grossi negozi di Aomby ritira la merce per mezzo dei commissionari, talchè con un'esportazione diretta il commercio italiano non potrebbe che avvantaggiarsi.

I rapporti anglo-italiani secondo i francesi

UN GIUDIZIO

del « Temps » e del « Debats »

Da Parigi, 22, al *Giornale d'Italia*:

Il *Temps* pubblica un articolo sull'Italia e sull'Europa nel quale, dopo aver mostrato che verso la fine del penultimo periodo decennale del Secolo XIX la Triplice si era completata con l'accordo fra l'Italia e l'Inghilterra, è detto: « Per dire il vero l'Italia non ha più ragione di cercare appoggio dal momento che ha cessato di fornire allarmi malfondati riguardo alla Francia e di concepire inquietudini per il procedere dell'Inghilterra nei paraggi del Mediterraneo. Le cose tra l'Italia e la Gran Bretagna stanno così: Esistenza di sincere relazioni amichevoli, ma non azione comune. Ciò che completa la Triplice non è più l'intesa aglo-italiana, ma l'accordo franco-italiano. »

Il *Journal des Débats* dice: « Il ravvicinamento tra la Francia e l'Italia; giova all'Italia nel senso che noi ci impegnamo di non accampare diritti sulle regioni dell'Africa, sulle quali l'Italia ha le sue viste. Ciò vuol dire che può andarvi senza che noi ci opponiamo. Una medesima condizione non è stata fatta dall'Inghilterra. Nel discorso del marchese di Lansdowne vi è un passo che fece una impressione poco favorevole in Italia, quello in cui il ministro inglese parla dell'obbligo di mantenere lo *statu quo* nel Mediterraneo. Dunque risulta che l'Inghilterra non è indifferente che l'Italia vada in quelle regioni, ove noi la lasciamo andare.

« La situazione reciproca tra l'Italia e l'Inghilterra — continuano i *Débats* — è la seguente: L'Inghilterra dopo aver fatto le proteste più amichevoli di aiutare l'Italia nel raggiungimento delle ambizioni del passato, fa mostra di opporsi alle sue ambizioni del futuro. Invece la Francia dà assicurazione che non si opporrà.

« Gl'italiani, soggiunse, si sono pentiti della loro ostinatezza nell'orientazione verso l'Inghilterra di fronte alla Francia e sembrano preferire l'amicizia francese a quella inglese. »

Una breve nota: Le dichiarazioni di lord Lansdowne per quanto riguarda lo *statu quo* del Mediterraneo, furono male riferite dalla agenzia ufficiale. Il ministro inglese nulla disse per prevenire una occupazione italiana di Tripoli.

Ed è certo che l'Inghilterra non si opporrà a tale occupazione.

Un dottore socialista

che aggredisce un giornalista moderato

Ieri il dottore Cesare Sartori, socialista, aggredì nella pubblica via a Padova, e proditoriamente il coraggioso direttore della *Provincia* che rispose con due solide bastonate nella testa dell'aggressore. La colluttazione fu troncata da un professore intervenuto.

Non si arriva a capire perchè il Sartori abbia assaltato il Sandoni. Ultimamente la *Provincia* non l'aveva attaccato. Si crede che egli abbia voluto beccarsi la nomèa di eroe dai suoi amici, per salvarsi dalla trombatura che lo aspetta nelle prossime elezioni.

Una missione commerciale italiana in Albania

Vienna, 23 — La *Neue Freie Presse* ha da Roma, che il Governo italiano sta preparando l'invio di una missione commerciale nell'Albania, laquale avrebbe da spiegare la sua attività particolarmente a Scutari e Jannina. L'iniziativa era partita dalla Camera di commercio di Vicenza. L'agenzia commerciale italiana dovrà procurar di attivare nell'Albania lo smercio di telerie, cordaggi, fiammiferi, senape, profumi e saponi.

La *Neue Freie Presse* aggiunge, che quest'azione italiana non mancherà senza dubbio di destare l'attenzione di questi circoli politici, tanto più che l'Austria finora smerciava con successo in Albania merci di vario genere, mentre ora dovrà lottare contro la concorrenza italiana.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Forno Cooperativo — I lavori al Tempietto Longobardo

Ci scrivono in data 23:

Domenica prossima sarà convocata d'urgenza l'assemblea degli azionisti del Forno Cooperativo, per fare la relazione degli amministratori sulla gestione del Forno fino al primo luglio.

Il luogo della radunanza sarà la sala del palazzo Carbonaro e l'ora, le 10 del mattino.

Speriamo in un numeroso concorso trattandosi d'importanti deliberazioni.

* *

Ieri, mentre l'ingegnere del Piccolo di Trieste, faceva eseguire degli scavi nell'interno del tempietto Langobardo, si scopersero traccie dell'antico pavimento in *bettone* composto di latterizio pesto e calce.

Questo pavimento che risale all'epoca della prima costruzione del Tempietto, fu trovato al livello del piano del Sacello quadrato, sotto i gradini su cui si eleva il presbiterio e può essere stato fatto tra il V. e il VI. secolo.

Da SPILIMBERGO

Per l'Esattoria

Ci scrivono in data 23:

La Rappresentanza Consorziale-esattoriale pei comuni di Spilimbergo, S. Giorgio, Sequals, Travesio ha deliberato la conferma ad esattore del sig. Enrico Ballico fu Domenico per un decennio, verso l'aggio dell'1,90 per 0[0 anzichè anzichè del 2 per cento come per il quinquennio in corso.

Mentre si dà lode alla Rappresentanza per la conferma ed esattore del sig. Ballico, non si può dire altrettanto circa alla misura dell'aggio, a dir vero troppo elevato, sia per la natura e conformazione del Consorzio, sia per il vincolo decennale.

Ed è certo che la legge ebbe in mira di sollevare i contribuenti e non di avantaggiare gli esattori soltanto.

Un contribuente

DA FIUME DI PORDENONE

Avvelenamento col petrolio

Giorni sono la bambina Maria Antonia Muzzin, di mesi 19, avendo trovato per terra una boccetta contenente petrolio che era stata abbandonata dal fratellino di cinque anni, ne trangugiò buona parte.

Colta da gravi dolori la povera piccina dovette soccombere.

DA MANIAGO

Il suicidio di un pellagroso

Ci scrivono in data 22:

A Vivaro l'altro giorno il contadino Pietro Valusso, in accesso di esaltazione, prodotto da pellagra si gettò in un pozzo rimanendovi annegato.

DA CODROIPO

Disgrazia

Tre operai stavano questa mattina riparando un vecchio tetto di una concimaia nel locale di proprietà del sig. Domenico Ballico. Ad un tratto il tetto cedette e con esso precipitò il capo operaio. Luigi Bortolotti il quale riportò contusioni tali che lo obbligheranno a letto per parecchi giorni.

A TORNO AL CADUTO

La Marangona

Ieri fu trainata sotto la loggia del Palazzo Ducale la *Marangona*, la campana principale di San Marco. E' in ottimo stato; non riportò che qualche abrasione. Le altre campane sono invece andate in pezzi.

Lo sgombro

Lo sgombro delle macerie, malgrado l'ardore dell'architetto Boni, è lentissimo. La marina ha offerto delle barche poco servibili.

Per la ricostruzione

L'architetto Boni pensa già alla ricostruzione. Egli ora sta facendo studi sui mattoni antichi delle prime fondamenta del campanile, che devono essere aquileiensi.

Le fandonie sul Morosini

Persone bene informate dicono che si sono stampate molte fandonie su quel Morosini ovverosia Pertignazza, veneziano, che ha fatto i quattrini in America. Intanto non ha 300 milioni come si asseriva — poi non gode le simpatie nè generali, nè parziali della colonia italiana, vivendo appartato.

Infine non ha dato ancora nulla.

Gli altri campanili

Non è vero che gli altri campanili di Venezia (quello di S. Stefano, quello Dai Greci) presentino pericoli. Sono vecchi, ecco tutto, ed hanno bisogno di conforti.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

COSE DEL COMUNE

Giunta Comunale

Ieri la Giunta comunale tenne seduta e trattò vari oggetti di ordinaria amministrazione, occupandosi però in modo speciale dell'ordine del giorno che verrà discusso questa sera alle 8.30 in Consiglio Comunale.

L'esaltazione dei clericali

Non par vero ai nostri clericali, dopo una sequela d'insuccessi, d'aver ottenuto qualche soddisfazione elettorale. Il loro organo, che fino a ieri si mostrava molto scettico in fatto d'elezioni, ora suona a festa tutte le campane.

Badiamo di non esaltarsi bravi giovinotti! I due o tre successi che avete ottenuti ora, li dovete al dissidio fra i liberali; li dovete sopratutto ai democratici, o popolari che siano, i quali mettendosi coi socialisti, hanno portato la discordia nel campo liberale e vi hanno dato modo di aprirvi qua e là, qualche strada di compagna. Voi dovete i vostri successi alle formazioni popolari effimere e, ci sia permesso di dire, anche un po' ridicole che si sono formate a Cividale e a Tricesimo.

Ma questo è un argomento che va trattato un po' diffusamente — e noi cercheremo un altro giorno di farlo.

Per riparare a un'ingiustizia

La commissione della banda cittadina

Ieri in Municipio tenne seduta la commissione della banda cittadina.

Si volle serbare il mistero su quanto fu discusso e ci si disse che vi fu unicamente uno scambio di vedute fra i vari membri della Commissione.

D'altra fonte sappiamo, però, che tutta la commissione, con annesso segretario, ha deciso di dimettersi in massa, qualora il Consiglio comunale le desse torto nel noto *affaire* del licenziamento del clarinetto Pillinini, provocato da sospetti calunniosi, contro i quali ogni onesto cittadino avrebbe dovuto energicamente protestare.

Pare, poi, che in seguito a questa intimazione della commissione musicale, di cui fu dai popolari chiamato a fare parte il prete Trinko, (per l'elezione del quale a consigliere provinciale il *Paese* e il *Friuli* tanto mostrarono di scandolezzarsi!) non si voglia più discutere ora l'interpellanza Vittorello, rinviando la soluzione della faccenda a tempi migliori.

Quante fatiche per rimediare a un piccolo sproposito! Quante difficoltà per compiere un atto di giustizia!

Ma noi abbiamo sempre fiducia nel sindaco, che ha promesso di adoprarsi perchè sia data ragione a quelli che l'hanno, siano impiegati, borghesi o preti o siano modesti operai, suonatori di clarinetto.

UN DOCUMENTO

Abbiamo ricevuto copia d'una lettera che il dottor Giuseppe Biasutti ha indirizzato al sig. Direttore del *Crociato*.

La pubblicheremo domani.

Alla Cooperativa Ferroviaria

La prossima assemblea

IL III NEO-PRESIDENTE CHE SI DIMETTE?!

Ci scrivono:

Il 2 p. v. agosto vi sarà un'assemblea generale straordinaria, nella quale, dopo le comunicazioni del Consiglio d'amminisirazione, si tratterà di discutere importanti proposte, così almeno suona l'ordine del giorno, pubblicato nel *Friuli*.

Non sarebbe opportuno, che queste proposte venissero fatte conoscere ai soci, prima della riunione dell'assemblea, perchè essi possano intervenire preparati per una proficua discussione?

La domanda non ci sembra fuori di proposito.

E già che stiamo parlando della Cooperativa ferroviaria, ci risulta, da nostre informazioni, che nemmeno il *terzo* presidente eletto dall'assemblea, intende di accettare la carica.

A noi sembra che questi fatti non dovrebbero accadere in una Società che si propone scopi serii, quali sono quelli di una Cooperativa di consumo.

Le persone proposte a candidati, se sono state prima consultate dai soci, ciò che non dubitiamo, hanno dimostrato molta leggerezza nel lasciarsi eléggere, per poi rinunciare alla carica. Si direbbe quasi che lo abbiano fatto solo per appagare la loro ambizione personale.

Speriamo in ogni modo che la società guarisca presto dall'*acefalite*, che dura già da troppo tempo.

Non c'è sugo!

L'avremmo lasciata dormire — ma poichè la *Patria* fa la voce grossa, dobbiamo parlarne ancora.

Dunque l'altro ieri il *Crociato* diceva:

> Durante la elezione del primo mandamento uscì un manifesto anonimo che raccomandava i nomi di due liberali (Francesco Braida e Domenico Rubini, contro i candidati del partito liberale Antonino di Prampero e Andrea Gropplero) e si dispensarono schede che non si sapeva donde provenissero....
>
> .... Siccome noi non avemmo in quel manifesto e in quelle schede nè arte nè parte, così ci dispensammo dall'occuparci in proposito.

Ora noi domandiamo: chi non avrebbe creduto, come noi, che una smentita così categorica, sopra l'unico giornale politico clericale, riguardasse oltre che il *Crociato* tutti i clericali? E chi non avrebbe poi chiesto: — se non sono stati i clericali chi fu l'autore del tiro birbone?

La *Patria*, invece, si è oltremodo indignata per questa lecita, onesta domanda — e dopo aver dichiarato che erano dei clericali diversi da quelli del *Crociato* quelli che fecero stampare il manifesto presso la *Tipografia Del Bianco* (delle schede non sa nulla), ci invita a recarsi alla stessa Tipografia per avere le bramate rivelazioni e soggiunge:

> ... sarebbe così tolta al *Giornale* l'occasione di ricadere nella « disonestà » di equivocare deliberatamente sulle altrui parole, come fa coi citati periodi del *Crociato*, pur di muovere dubbi infondati contro di noi.

E poi se rispondiamo per le rime, diranno che siamo noi i provocatori. Guardate questo bel caso: noi siamo tacciati di *disonestà* da chi due righe più in su, sente il bisogno di offrirci spiegazioni amichevoli; e veniamo stupidamente ingiuriati da chi è in obbligo sacrosanto di giustificarsi dinanzi al pubblico.

Vedete qua. Direttore effettivo della *Patria* è il proprietario della Tipografia Del Bianco. Egli mentre sul suo giornale sosteneva un indirizzo liberale e per la penna del Direttore onorario lasciava raccomandare i nomi del Circolo Liberale, in Tipografia si prestava ad aiutare il giuoco dei clericali (quegli altri, non quelli del *Crociato*) che con un manifesto anonimo tentavano disperdere e dispersero effettivamente molti voti dei liberali.

Questa specie di affari ci fa risovvenire il grande attore Papadopoli nella parte di Ludro. Piuttosto piccolo, bene in carne, con due occhi rotondi e vivi, la faccia rasa, lustra, il Papadopoli incarnava quel tipo immortale.

Era impagabile quando la signora forestiera accennava a fargli un rimprovero per certe sue disinvolture ed egli, accorgendosene, la incoraggiava:

— La diga pur tuto signora. Sti musi no diventa rossi!

LE FESTE

del prossimo agosto

Dunque ci siamo riusciti — ad avere un interessante programma di festeggiamenti per il prossimo Agosto.

Ci sarà un *festival* con *musiche, balli* e *fuochi artificiali*; e per sei sere l'opera *La Sonambula* con artisti ottimi. Avremo inoltre le *corse ciclistiche* per professionisti e dilettanti, che avranno certamente un esito splendido, e infine quelle *dei cavalli per dilettanti del Friuli*, le quali sono attese con ansiosa aspettativa — non perchè le corse ciclistiche non promettano eguale interessamento — ma perchè erano tali gli ostacoli da vincere per assicurarne l'esito, che a taluni — ed erano scusabili — pareva quasi impossibile l'attuarle, e infine perchè esse vengono a ragione considerate da tutti — dopo l'abbandono in cui vennero lasciate in questi ultimi anni — come una novità.

Ed una novità — io soggiungo — alla quale sono riservate le maggiori simpatie, e la più larga benevolenza, da parte di tutti, nel mentre formerebbero — a parer mio — una eccezione al generale ottimismo, quei tali che eventualmente se la fossero presa veramente di petto, per l'abbandono delle *corse al trotto internazionali* quali le abbiamo avute negli anni trascorsi.

Costoro ci farebbero l'effetto — scusate il raffronto — di celibi incaponiti!!

Comprendo il bello, e non mi sognerei di negare la grandiosità delle *corse al trotto internazionali*, quali si vedono nelle città maggiori.

Ma dal momento che così, coi pochi nostri denari disponibili — e quel che più monta — con una pista inadatta — noi non possiamo averle, perchè non preferire *le corse riservate ai nostri dilettanti*?

Se i nostri cavalli non raggiungeranno le velocità atte a stabilire dei *records*, forse che per ciò dovranno riuscire meno interessanti?

E' invece generale convincimento che la sola velocità non è quella che basti a interessare il pubblico. In una corsa — di qualsiasi genere essa sia — ci vuole la gara, la lotta ad oltranza, fino all'ultimo momento, fino a toccare il traguardo. Allora solamente si otterrà lo scopo voluto, quello di divertire; poichè lo spettatore che accompagna con speciale simpatia questo o quel cavallo, si appassiona alla gara, ne segue con curiosità tesa tutte le fasi, sente infine comunicata a se stesso quella specie di eccitazione e di continua tensione per la quale solo gli può derivare un reale divertimento.

Ed è questo che noi aspettiamo dai *nostri dilettanti*, — e ben a ragione — poichè in nessun caso si delinea netta la lealtà di una gara, come in una *corsa di dilettanti*, nella quale *l'amor proprio* c'entra molto più *che il vile e sonante metallo*.

Ed io che posso dire col nostro pubblico le amarezze provate nell'assistere con aria di compatimento a quelle ripetute *parodie di corse internazionali* ad *arrivi prestabiliti*, non posso sottacere il mio compiacimento nel veder ripristinato un genere di corse *veramente* utili e che *veramente* si correranno.

Ed è perciò che — nell'attesa di giudicarla a cose compiute — sento il dovere di mandare per ora *all'Unione Velocipedistica Udinese* — iniziatrice degli spettacoli — i miei consigli a bene perseverare e l'augurio che l'esito completo dei festeggiamenti, segni per essa un novello trionfo.

Baio

Pel prossimo settembre

Il grande Festival

Sappiamo che l'Unione Esercenti nel prossimo settembre, contemporaneamente all'Esposizione-Fiera di bovini ed altri animali da cortile darà un grande *festival* in piazza Umberto I, il cui introito netto sarà devoluto a favore del fondo per l'Esosizione del 1903.

La Presidenza dell'Unione Esercenti si è rivolta a tutte le società cittadine, per chiedere la loro cooperazione, ed ha già ottenuto l'adesione di alcune, che stanno preparando un'attraente programma.

Siamo certi che tutte risponderanno all'appello, e vorranno concorrere alla buona riuscita del *festival*, il cui scopo è per l'utile generale e per il decoro della nostra città.

Il nuovo tipo di vaglia. Sono già pronti gli stampati per l'attuazione del vaglia unico. Prima però che il vaglia unico sia emesso al pubblico devono intervenire altri accordi fra i ministeri.

Il nuovo vaglia, stampato su cartoncino con un spazio libero per una breve missiva, simile insomma alla cartoline-vaglia attuali, potrà essere spedito senza bisogno di lettera di accompagno e quindi senza la spesa richiesta per l'affrancazione della lettera stessa. Con questo tipo di vaglia, rimangono abolite le cartine-vaglia.

Orario per la ferrovia Udine-Pontebba. In seguito a reiterate istanze del Municipio e della Camera di Commercio, l'Ispettorato generale delle strade ferrate ha dato anche di recente assicurazione che da esso sarà esaminata accuratamente la questione di istituire due nuovi treni omnibus leggeri l'uno in arrivo a Udine l'altro in partenza per quei paesi nei quali non fanno servizio i treni diretti, e ciò allo scopo di vedere quali provvedimenti sia possibile adottare.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 29 luglio **ore 9 ant.** vendita dei pegni preziosi, *bollettino, verde*, assunti a tutto 31 ottobre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Sull'accidente ferroviario di domenica sera. Dobbiamo rettificare alcune inesattezze corse nell'articolo di ieri sull'investimento di un carrello, avvenuto domenica scorsa con l'ultimo treno in partenza da Udine per Cividale. Premettiamo che non vi fu un serio pericolo perchè l'investimento avvenne quando il treno si era appena mosso dopo la solita fermata di servizio al casello n. 4 — che dista dal Torre oltre 400 metri. Al momento quindi dell'investimento il treno non aveva ancora acquistata l'ordinaria velocità. Il carrello non si trovava sul binario, ma di fianco in posizione troppo vicina alle rotaie, per cui fu investito dalla locomotiva e travolto dal cacciasassi.

La locomotiva non subì alcun urto, e il macchinista, causa la notte oscurissima, non si accorse dell'investimento avvenuto, che dal rumore della ghiaia smossa dal carrello.

Dopo 8-10 minuti di fermata (non più) il treno riprese la sua marcia regolare, non essendosi verificato il più piccolo guasto nella locomotiva.

Nel treno poi non c'era che poca gente, nè vi potevano essere reduci dalle feste di Palmanova.... che non avevano avuto luogo causa la pioggia!

Beneficenza. L'egregio signor Enrico Raiser in morte dell'amatissima sorella Teresina offre lire cento alle orfanelle Derelitte.

La Direzione dell'Istituto vivamente ringrazia.

TENTATO SUICIDIO

Un uomo nel Ledra

Questa mattina verso le otto la guardia daziaria Ciro Pantaleoni, che dopo aver prestato servizio notturno, trovavasi alla propria abitazione in Piazzale Paolo Diacono, fu avvertito che il corpo di un uomo scendeva la corrente del Ledra fuori porta A. L. Moro.

Accorse prontamente, e coll'aiuto di certo Felice Venier d'anni 65, dimorante ai casali di Gervasutta, che per di là passava, estrasse l'uomo dell'acqua.

L'infelice che emetteva un rantolo prolungato, fu riconosciuto per certo Pietro Cantoni, detto il *Bulo* di circa 50 anni, calzolaio in vicolo Sillio.

I due salvatori ebbero un bel da fare a trattenerlo poichè egli, come trascinato da forza irresistibile, non cessava di dire: Là, là!» ed accennava alla corrente cristallina, tentando di slanciarsi di nuovo.

Il Cantoni, che appariva ubbriaco e mandava un forte odore di acquavite, deve essersi gettato nel Ledra fra il cotonificio e il gomito che il corso dell'acqua fa prima di giungere alla porta A. L. Moro e perciò deve esser stato travolto per circa cinquanta metri.

Fu tosto mandato per una vettura pubblica e frattanto era accorso sul luogo, ove molta gente erasi radunata, anche il vigile Trevisan. Guardia e vigile caricarono il disgraziato sulla carrozza e lo accompagnarono all'Ospitale civile.

Quivi fu visitato dal medico di guardia dott. Longo, che lo fece ricoverare in sala 103 perchè fosse soggetto ad una continua vigilanza.

Udimmo assicurare da parecchi che il Cantoni da parecchio tempo era di umore cupo e per cacciar via i tristi pensieri beveva molto e di frequente.

Un anno fa era rimasto vedovo: riammogliatosi con una giovane di 23 anni, anche questa poco tempo fa gli era morta, ed egli nè rimase oltremodo accorato.

Tutto ciò deve aver determinato il Cantoni al disperato proposito, che, per fortuna non fu conseguito benchè egli per ben due volte avesse tentato questa mattina di annegarsi. La prima volta era stato salvato da altro passante.

* *

In pochi mesi è questo il secondo disgraziato che la guardia Ciro Pantaleoni estrae dall'acqua in quella località.

Il primo è quel Pizzolato, negoziante in Piazza S. Giacomo e che pur troppo era già morto.

IL FATTACCIO DI IERI SERA

Un ferimento presso la Ghiacciaia

Certo i più buoni rapporti non esistevano da parecchio tempo fra certo Giuseppe Traunero di Colomba, di Udine d'anni 33 abitante in via Ronchi n. 45, elettricista, e certo Angelo Curti fu Francesco d'anni 45, coniugato con Teresa Mazzolini, commerciante d'uova, abitante in via Ronchi al n. 51.

Pare che il Traunero se la intendesse troppo colla moglie del Curti, e che anzi questi, avesse tempo fa sporto querela contro il primo e contro la propria consorte, per adulterio.

Il fatto sta che martedì fra i due seguì un vivace diverbio e ieri sera, incontratisi verso le otto e mezzo dietro la ghiacciaia presso l'Ospitale civile, la contesa di nuovo si accese.

In breve, dalle parole si venne ai fatti e i due si accapigliarono con estrema violenza ed il marito aveva evidentemente il sopravvento.

Una donna, seduta in via Gorghi, sull'uscio cenando, a tal vista si pose a gridare, e accorsero due cavalleggeri del 12° *Saluzzo*, certi Vincenzo Ressa e Salvatore Buccia, entrambi dall'accento spiccatamente meridionale, i quali si posero di mezzo e separarono i due contendenti.

Nella colluttazione il Traunero aveva riportato alcune ferite alla faccia, e precisamente alla regione zigomatica, ed un colpo d'arma da punta all'anca sinistra.

I due soldati trasportarono il ferito all'Ospitale ove fu medicato dal dott. Longo che lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Uscito dall'Ospitale, il Traunero si diresse verso via della Posta, ma giunto presso la Chiesa della Purità, accortosi che ancora sempre gli usciva sangue dalla coscia, si lasciò cadere a terra semisvenuto, manifestando una grande paura di incontrare di nuovo il suo feritore che invece si era allontanato.

Dai due bravi soldati, e dalla guardia di P. S. Memola, il Traunero fu ricondotto all'Ospitale, ma ivi il dott. Longo non gli riscontrò nuove ferite e confermò la sua prognosi.

Molta gente che seguiva il ferito, sostò per parecchio tempo davanti all'ospitale, abbandonandosi ai più disparati commenti, dei quali però era conclusione il ritornello:

— *Mostris di feminis!*

Attesochè le ferite riportate dal Traunero, sono, come dicemmo, guaribile in 10 giorni, il Curti, che era stato arrestato e che pare anche... non avesse tutti i torti, fu ieri sera stessa rilasciato in libertà.

Una bambina morsicata da un cane. Ieri venne accompagnata all'ospitale verso le tre pom. la bambina Maria Rodaro di G. B. di anni 10 di Udine.

La piccina, che abita in viale del Ledra, fu atterrata da un cane che dandole un morso alla guancia sinistra le produsse una lesione guaribile in 8 giorni.

Per fortuna pare accertato che il cane non fosse idrofobo.

Il proprietario del cane, certo Carlo Tosolini, abitante in Viale del Ledra al n. 3 fu dichiarato in contravvenzione e denunciato al Pretore.

La Banda cittadina darà il suo concerto domani sera.

Contro i disturbi dello stomaco sono indicati i Sifoni Vichy ed il Vermouth alla Noce Vomica. Specialità di L. V. Beltrame. — Farmacia alla Loggia — Udine.

Bambini disgraziati. Ieri all'ospitale furono medicati i bambini Giuseppe Cossio d'anni 13 per frattura completa dell'avambraccio destro riportata accidentalmente e guaribile in un mese, e Virgilio Beltrame di Domenico d'anni 12 per ferita accidentale all'alluce, guaribile in giorni 10.

Per la incolumità dei cittadini. Ad evitare disgrazie sarebbe ottima cosa vietare le pazze corse che da parte di alcuni ciclisti si fanno la sera in Piazza Umberto I,° con evidente pericolo dei passanti, o quantomeno fissare un'ora determinata per coloro che desiderano allenarsi per le prossime corse ciclistiche.

Mercato delle frutta

Ciliegie al chil. cent. 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22.
Fichi al chil. cent. 17, 20, 22.
Uva crispina al chil. cent. 25.
Pera al chil. cent. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 25, 30, 40.
Pomi al chil. cent. 10, 11, 14.
Pesche al chil. cent. 50, 60, 65, 75, 80, 85, 90, 1.—.
Prugne al chil. cent. 8, 11, 12, 14, 15, 17, 18, 20, 35.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Le violenze di Ferro

Ferro Ferdinando di G. B., d'anni 41, arrestato. Tommasini Santa fu Sebastiano, sua madre, d'anni 64 e Gattesco Teresa di Giuseppe, di anni 34, maritata Ferro, tutti di Mortegliano, sono imputati di oltraggio e minaccie per avere nel 17 giugno u. s. offeso con parole ed atti l'onore e la riputazione, alzando i pugni in atto minaccioso contro l'usciere della Pretura del II Mand. di Udine, Ferraro Valentino, e dei carabinieri che lo assistevano, dicendo: ladri, vi venga un colpo, ciarlatani; voi venite ad assistere l'usciere per prendere 10 lire.

Al pubblico dibattito il detenuto Ferro nega tutto, dice che l'usciere era venuto per porre i confini sui suoi fondi ed immettere in possesso su parte degli stessi i suoi cugini certi De Martini. Nega di avere minacciato ed oltraggiato.

La Tommasini con atti concitati ed un po' inurbani risponde: Avrò anche detto qualche cosa ma non ricordo nulla; quando veniva l'usciere ero eccitata contro gli esecutanti.

La Gattesco aveva partorito da due giorni e quando vide arrestare suo marito le venne male e diede dei ciarlatani ai suoi cugini.

Vengono sentiti l'usciere Ferraro Valentino, il maresciallo dei carabinieri di Mortegliano, due carabinieri ed una guardia campestre presenti al fatto i quali concordemente affermano gli oltraggi e le minaccie di cui il capo d'imputazione.

In base a tali risultanze processuali il Tribunale condanna il Ferro Ferdinando a mesi 3 e giorni 15, la Tommasini a mesi uno e la Gattesco a giorni 14 di reclusione.

Il processo della Banca di Lipsia

Lipsia 23. — Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo per il crac della Banca di Lipsia. Il direttore Exner fu condannato per bancarotta fraudolenta e per adulterazione dei bilanci a cinque anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per cinque anni: il direttore Gentzsch, per bancarotta fraudolenta, a tre anni di detenzione, computato il sofferto (sette mesi di arresto preventivo). Il presidente e gli altri membri del consiglio d'amministrazione, furono condannati a grosse ammende in denaro.

Alla pubblicazione della sentenza assistette grandissima folla.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

UNA NUOVA CONFERENZA SUGLI ZUCCHERI
Due inglesi maltrattati in Svizzera

Londra 23 (Camera). — *Balfour* annunzia che il Governo non ha ancora formulato la sua risposta alla proposta della Russia di tenere una nuova conferenza a Bruxelles sulla questione degli zuccheri.

Cranborne dice che secondo le informazioni giunte al *Foreignoffrie*, due inglesi sarebbero stati oggetto di soprusi da parte della Svizzera.

Bisogna però attendere il rapporto completo del console di Losanna per presentare ufficialmente i reclami al Governo svizzero.

Il più grande «trust» del mondo

Londra 24 (ore 8 e 35). — Il *Daily Express* dice che i negoziati fra Morgan e le Compagnie Inglesi di navigazione per il *trust* transanlantico sono per il momento sospesi. Si afferma che un possibile progetto di fusione delle Compagnie non si realizzerà mai.

La ferrovia Nizza - Frontiera

Parigi 24 ore 9. — L'*Officiel* pubblica la legge che approva la convenzione stipulata fra lo Stato e le Compagnie Paris-Lyon-Mediterranée a cui lo Stato concesse parecchie nuove linee, specialmente quella da Nizza alla frontiera italiana.

I 112 annegati nell'Elba

Amburgo 24 (ore 9.10). — Fino alla scorsa mezzanotte si annunziavano salvate settantuna persone in seguito al disastro del *Primus*. Centododici persone sarebbero annegate. Credesi che questi siano i risultati definitivi.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Oggi alle ore sei moriva a Venzone, suo paese natio:

Madrassi Pietro fu Giuseppe
di anni 42.

Fu buono, onesto, laborioso. Una dolorosa malattia lo colse ed egli la sostenne con esemplare rassegnazione.

La vedova moglie, i quattro figli, i fratelli e la sorella, mandano, a tutti gli amici del povero estinto il ferale annuncio.

Venzone, 23 luglio 1902.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	11.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.30	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.20	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti